

Prima lettura | **dal libro del profeta Daniele** Dn 7, 9-10.13-14

Io continuavo a guardare, quand'ecco furono collocati troni e un vegliardo si assise. La sua veste era candida come la neve e i capelli del suo capo erano candidi come la lana; il suo trono era come vampe di fuoco con le ruote come fuoco ardente. Un fiume di fuoco scorreva e usciva dinanzi a lui, mille migliaia lo servivano e diecimila miriadi lo assistevano. La corte sedette e i libri furono aperti.

Guardando ancora nelle visioni notturne, ecco venire con le nubi del cielo uno simile a un figlio d'uomo; giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui.

Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano: il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto.

Oppure



Prima lettura | **dal libro dell'Apocalisse** Ap 12, 7-12

Scoppiò una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme ai suoi angeli, ma non prevalse e non vi fu più posto per loro in cielo.

E il grande drago, il serpente antico, colui che è chiamato diavolo e il Satana, e che seduce tutta la terra abitata, fu precipitato sulla terra e con lui anche i suoi angeli. Allora udii una voce potente nel cielo che diceva:

«Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo, perché è stato precipitato l'accusatore dei nostri fratelli, colui che li accusava davanti al nostro Dio giorno e notte.

Ma essi lo hanno vinto grazie al sangue dell'Agnello e alla parola della loro testimonianza, e non hanno amato la loro vita, fino alla morte.

Esultate, dunque, o cieli e voi che abitate in essi».

Salmo 137: *Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.* (Rit.)

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:/ hai ascoltato le parole della mia bocca./ Non agli dèi, ma a te voglio cantare,/ mi prostro verso il tuo tempio santo. Rit.
Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:/ hai reso la tua promessa più grande del tuo nome./ Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,/ hai accresciuto in me la forza. Rit.
Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,/ quando ascolteranno le parole della tua bocca./ Canteranno le vie del Signore:/ grande è la gloria del Signore! Rit.

Alleluia, Alleluia. *Benedite il Signore, voi tutte sue schiere, suoi ministri, che eseguite la sua volontà.* **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Giovanni | Gv 1, 47-51

In quel tempo, Gesù, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri

sotto l'albero di fichi». Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!».

Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».



LA NOTA BIBLICA

Ecco davvero un Israelita. Gesù vede in Natanaèle – che la tradizione identificherà con il discepolo Bartolomeo – un “giusto” e un membro autentico del popolo eletto. Il suo sguardo si posa, oltre le apparenze, sul cuore di quest'uomo e sulle sue potenzialità di bene. Lo stesso fa Dio con ciascuno di noi, cogliendo possibilità di giustizia e di fedeltà laddove, ai nostri occhi o a quelli degli altri, c'è solo errore e infedeltà.